



Rappresentanza Sindacale Aziendale

Banco di Napoli - Avellino

UFFICIO (IM)PERSONALE

Lo ha insegnato Machiavelli: il Principe deve fare gli Accordi, fingere di dividerli e di rispettarli, ma deve disattenderli qualora non gli convengano più.

La nostra Azienda ha imparato bene la lezione: firma gli accordi e poi non li rispetta.

Facciamo solo qualche esempio.

Nel Protocollo Occupazione e Produttività del 19 ottobre 2012, l'Azienda ha dichiarato la sua disponibilità ad accogliere la rimodulazione della prestazione lavorativa dei colleghi in part time con effettuazione dell'intervallo meridiano e con lo svolgimento, al rientro in servizio, di una prestazione lavorativa di 30 minuti o anche più.

Questo impegno di cui troviamo traccia anche nelle vigenti Regole aziendali in materia di prestazione di lavoro a tempo parziale, non viene rispettato dall'Azienda che rifiuta questo tipo di rimodulazione di orario.

Non sappiamo se il motivo è machiavellico (perché non conviene) oppure, a causa dell'ingente mole di Regole che scrivono, ne hanno dimenticato qualcuna.

Analogamente, si rifiuta la concessione del part time in filiali di 5 persone perché non compatibile con le esigenze organizzative. In passato, anche in filiali di 5 persone almeno un part time veniva considerato compatibile.

Eppure nell'Accordo del 2 luglio 2013, si parla della necessità di procedere alla riduzione strutturale del costo del lavoro individuando, tra le soluzioni, anche l'accoglimento delle richieste di part time.

Ma anche questo “patto” non sempre conviene all’Azienda che, come il Principe, semplicemente non lo rispetta.

Siamo rimasti delusi anche dall’atteggiamento del Personale della nostra Area che non ha fatto nulla per trovare soluzioni alternative idonee.

È questa la cosa che riteniamo più grave e che ci colpisce di più.

È di tutta evidenza, infatti, che si vive una spersonalizzazione dei rapporti interni, non esistono legami emotivi ma indifferenza e distacco, non siamo persone ma matricole.

Non resteremo a guardare e a tollerare abusi, minacce più o meno velate, violazioni di accordi, atteggiamenti indifferenti verso le esigenze dei lavoratori ma risponderemo colpo su colpo. Non siamo impotenti, abbiamo invece tante armi, innanzitutto quella della denuncia e la useremo in tutte le sue forme.

È un impegno che ci assumiamo e noi gli impegni li manteniamo.

Avellino, 29 ottobre 2013

RSA Fisac/CGIL

Banco di Napoli - Avellino